Corpo Volontari A.I.B. del Piemonte

Squadra della Val Cerrina

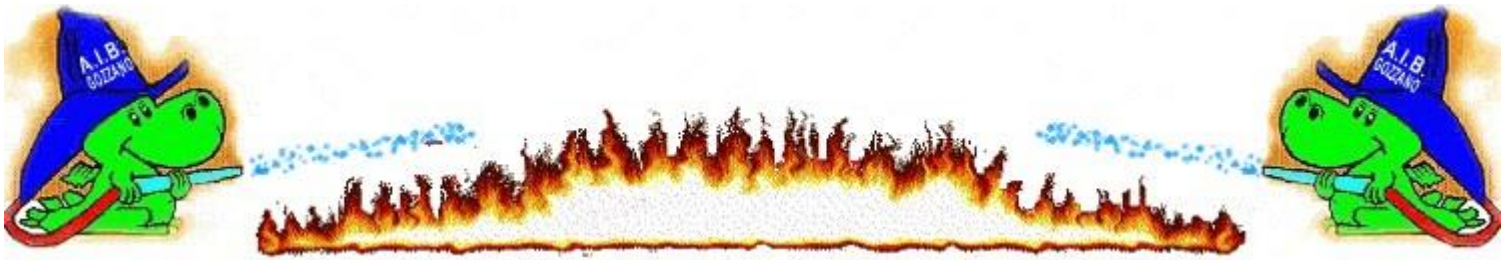
Corso Antincendio

Chi è il Corpo A.I.B. del Piemonte

Un po' di storia...

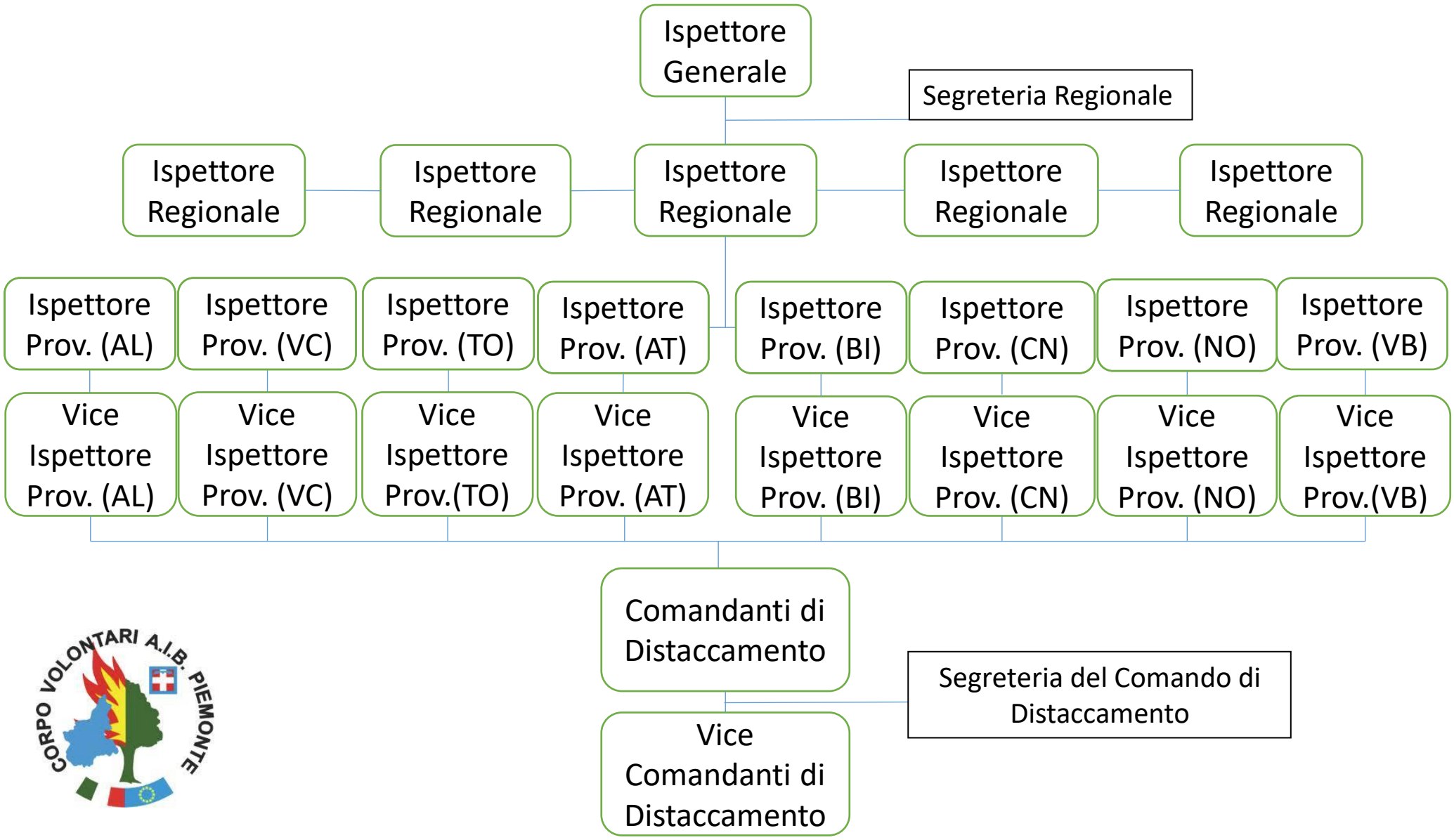
- Le prime associazioni di Volontariato A.I.B. si costituiscono negli **anni '70**, a livello locale, specie nelle zone montane;
- Negli **anni '90** tali Squadre decidono di confluire in un'unica Associazione Volontari A.I.B. del Piemonte
- Il **4 marzo del 2000** la denominazione diventa quella attuale: *Corpo Volontari A.I.B. del Piemonte*, il modello organizzativo è unico in tutta Italia sia come originalità che come competenza. Cambia in questo modo la gestione sul territorio dell'attività.
- Il Corpo A.I.B. ha sviluppato il sistema A.I.B. Regionale e, ad oggi, ogni anno stipula una convenzione con la Regione Piemonte, riguardo alle attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e, in subordine, alle attività di Protezione Civile.

- L'organizzazione è di tipo piramidale e le cariche sono di tipo elettivo.

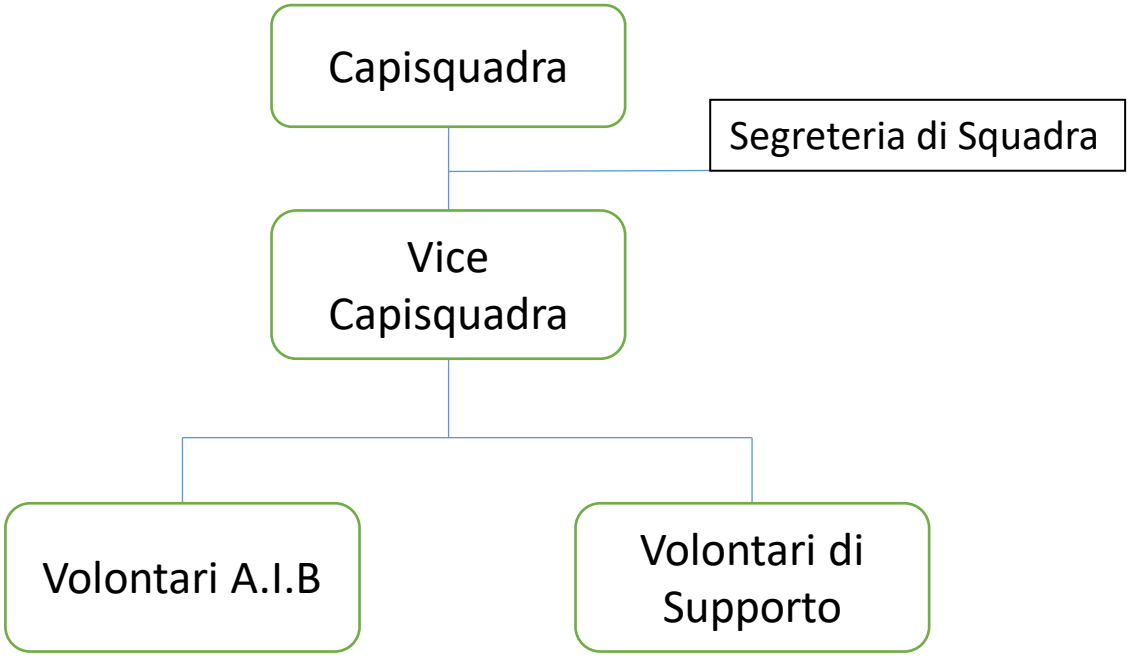


CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Organigramma



Organigramma



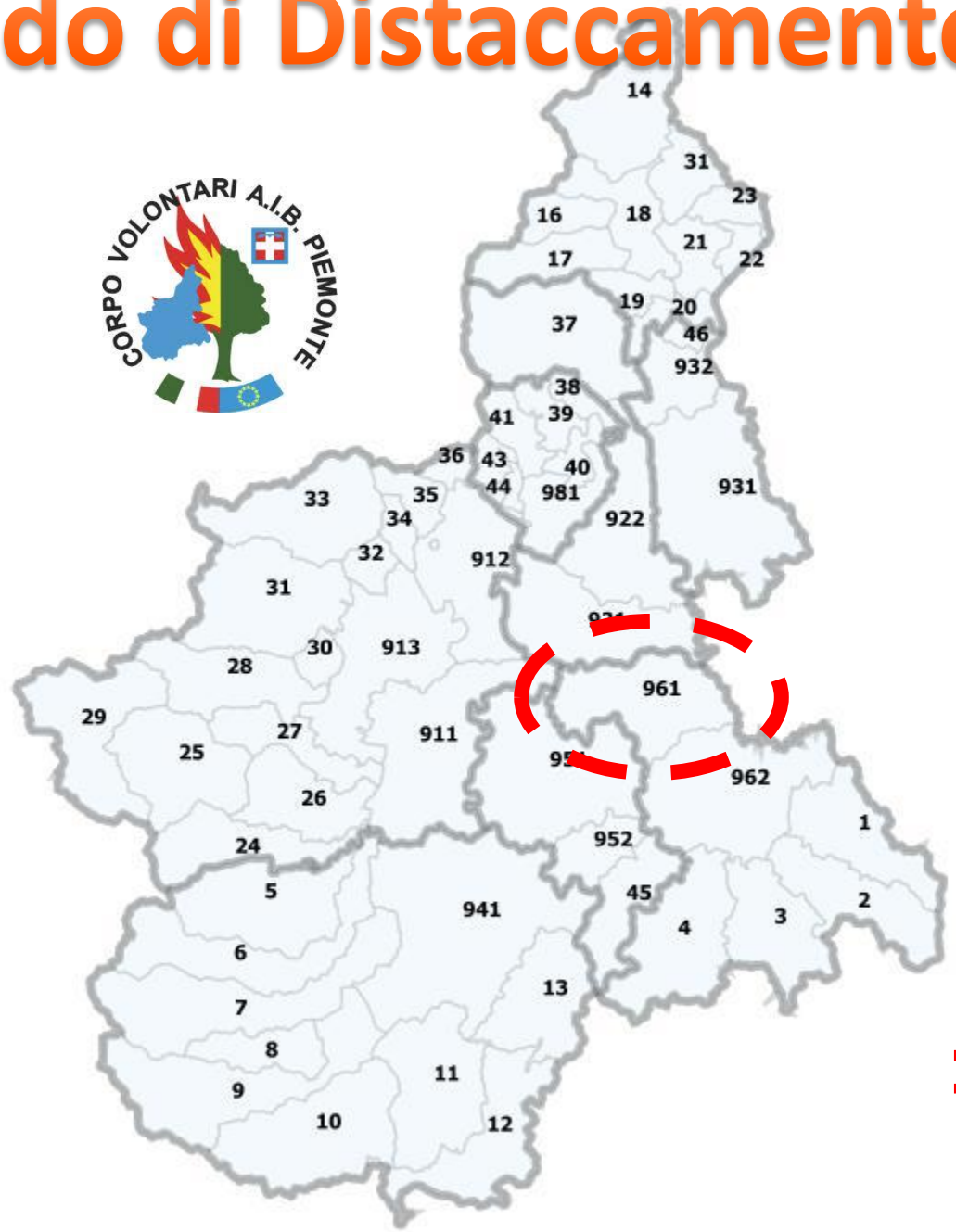
- 8 Ispettorati Provinciali
- 50 Comandi di Distaccamento
- 242 Squadre
- 5753 Volontari (effettivi)

La Regione Piemonte

Corpo A.I.B. del Piemonte	*Opera su convenzione. Opera in merito ad AVVISTAMENTO, ESTINZIONE, PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE*
EX Corpo Forestale dello Stato(CFS)	*Opera su convenzione. Ha compito di VIGILANZA, DIREZIONE OPERATIVA, ESTINZIONE E SENSIBILIZZAZIONE*
Vigili del Fuoco (VVFF)	*Assicura il concorso operativo nelle attività di spegnimento in particolare con riferimento a quelli di interfaccia urbano-rurale*

Comando di Distaccamento AL 961

Area base	Denominazione
1	Valli Curone, Grue e Ossona
2	Val Borbera e Valle Spinti
3	Alta Val Lemme e Alto Ovadese
4	Valli Orba, Erro e Bormida
5	Valle Po, Bronda e Infernotto
6	Valle Varaita
7	Valle Maira
8	Valle Grana
9	Valle Stura
10	Valli Gesso, Vermenagna e Pesio
11	Valli Monregalesi
12	Val Tanaro, Mongia e Cevetta
13	Alta Langa Montana, Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone
14	Antigorio, Divedro, Formazza
16	Valle Antrona
17	Monte Rosa
18	Valle Ossola
19	Valle Strona e Basso Toce
20	Cusio e Mottarone
21	Val Grande
22	Alto Verbano
23	Val Cannobina
24	Valle Pellice
25	Val Chisone e Germanasca
26	Pinerolese Pedemontano
27	Val Sangone
28	Bassa Val di Susa e Val Cenischia
29	Alta Valle di Susa
30	Val Ceronda e Casternone



Area base	Denominazione
31	Valle Vigezzo
31	Valli di Lanzo
32	Alto Canavese
33	Valli Orco e Soana
34	Valle Sacra
35	Val Chiusella
36	Dora Baltea Canavesana
37	Valsesia
38	Valle Sessera
39	Valle di Mosso
40	Prealpi Biellesi
41	Valle del Cervo - La Bursch
43	Alta Valle Elvo
44	Bassa Valle Elvo
45	Langa Astigiana Val Bormida
46	Due Laghi
911	Area non montana 1 - Prov. di Torino
912	Area non montana 2 - Prov. di Torino
913	Area non montana 3 - Prov. di Torino
921	Area non montana 1 - Prov. di Vercelli
922	Area non montana 2 - Prov. di Vercelli
931	Area non montana 1 - Prov. di Novara
932	Area non montana 2 - Prov. di Novara
941	Area non montana - Prov. di Cuneo
951	Area non montana 1 - Prov. di Asti
952	Area non montana 2 - Prov. di Asti
961	Area non montana 1 - Prov. di Alessandria
962	Area non montana 2 - Prov. di Alessandria
981	Area non montana 1 - Prov. di Biella

Comando di Distaccamento AL 961

Elenco dei comuni che fanno parte del comando di distaccamento AL 961

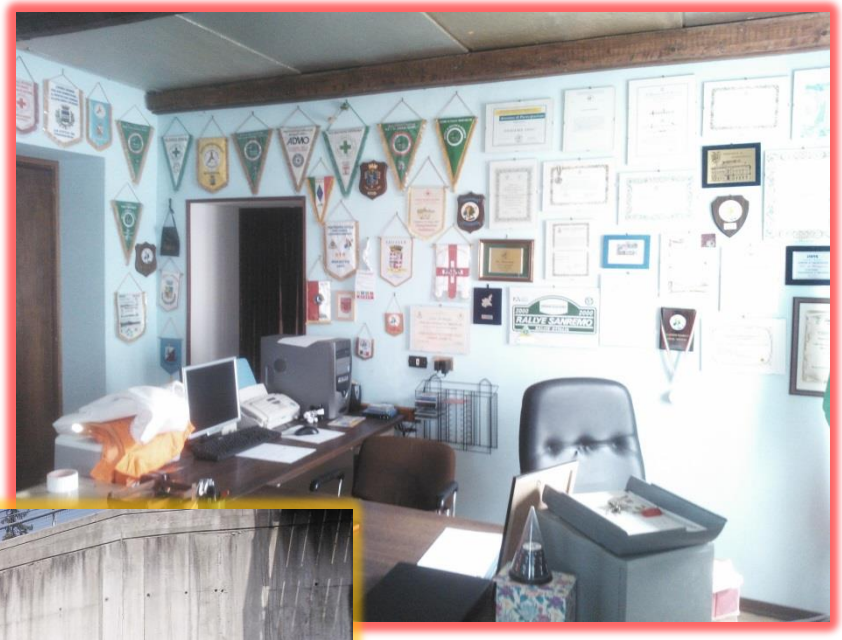
Alfiano Natta
Altavilla
Balzona
Borgo San Martino
Bozzole
Camagna
Camino
Casale Monferrato
Castelletto Merli
Cellamonte
Cereseto
Cerrina
Coniolo
Conzano
Frassinello Monferrato
Frassineto Po
Gabiano
Giarole
Mombello Monferrato
Moncestino
Morano sul Po
Murisengo
Occimiano
Odalengo Grande
Odalengo Piccolo
Olivola
Ottiglio
Ozzano
Pomaro
Pontestura
Ponzano
Rosignano Monferrato
Sala
San Giorgio
Serralunga di Crea
Solonghello
Terruggia
Ticineto
Treville
Valmacca
Vignale
Villadeati
Villamiroglio
Villanova

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

La Squadra A.I.B. della Val Cerrina

- **1990**: nasce la Squadra Comunale Antincendi Boschivi
- **1994**: la Squadra viene iscritta all'Associazione Regionale Antincendi Boschivi
- **2000**: la Squadra viene a far parte del Corpo Volontari A.I.B. del Piemonte
- Negli anni ha stipulato diverse convenzioni con Comuni della zona per le attività di Protezione Civile
- Ha operato in diversi incendi anche in altre Regioni
- Ha partecipato alle emergenze Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria e in dicembre e gennaio appena trascorso a Norcia
- Nella Squadra negli anni ci sono stati 160 Volontari
- La Squadra attualmente ha al suo interno 12 Volontari A.I.B. e 12 Volontari generici di Protezione Civile

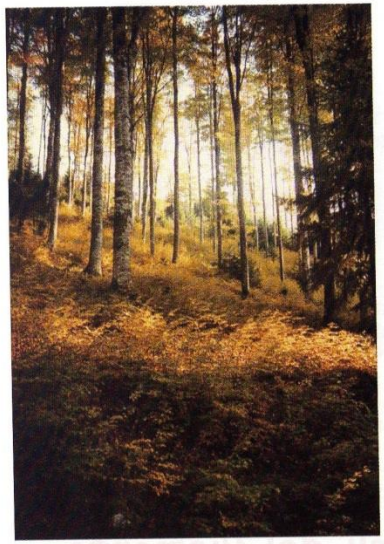
La Squadra A.I.B. della Val Cerrina



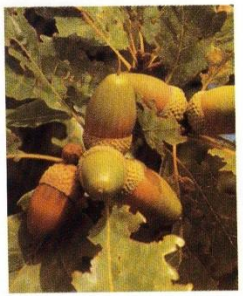
CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Cosa proteggiamo

Il bosco...



Il bosco non è solo un insieme di alberi ma costituisce l'ambiente in cui si sviluppano strette relazioni fra diversi esseri viventi...



Esso fornisce rifugio e cibo per molte specie di mammiferi...

... è vivo!!!

Ospita ed accoglie numerosi uccelli che si nutrono di frutti e insetti...

Gli insetti vivono e si nutrono nella corteccia, sulle foglie ed al suolo, costituendo una varietà enorme di forme, colori e dimensioni...

Anche il suolo del bosco è un ambiente ricco di vita: le foglie, i rami e i vecchi alberi caduti formano la lettiera che, grazie all'azione di milioni di microrganismi, si trasforma in humus diventando il nutrimento ideale per piante e funghi...

Questi ultimi costituiscono un aiuto prezioso per il nutrimento delle piante...

Il sottosuolo è rifugio accogliente per mammiferi, rettili, insetti e fra le radici delle piante permette lo sviluppo di funghi e tartufi...

L'insieme di queste forme di vita con i loro legami costituisce un unico essere vivente:l'ecosistema bosco.

disegno di Gianni Moino

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

L’Incendio boschivo – le cause

- Il 30% della superficie terrestre è coperta da boschi
- Statisticamente il 99% degli incendi sono causate **dall’azione umana**, l’1% da **cause naturali**
- Fra quelli causati dall’azione umana vi sono quelli **involontari o colposi** e quelli **volontari o dolosi**

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

L’Incendio – le condizioni predisponenti

- Presenza di combustibile vivo e fortemente infiammabile (es. resina, combustibile di dimensioni medie e fini)
- Bassa umidità relativa del combustibile
- La disposizione del combustibile (es. vegetazione molto densa)
- Le caratteristiche orografiche del terreno
- Il clima e il carico antropico
- Regioni centro-meridionali e zone costiere: incendi principalmente estivi
- Regioni dell’arco alpino: incendi nel periodo invernale

L’incendio

La COMBUSTIONE è data dall’ossidazione da parte dell’ossigeno del combustibile, la reazione provoca un aumento di temperatura

L’area compresa fra i lati identifica l’entità della combustione

Basta eliminare un lato per azzerare la combustione, l’aumento di un lato porta invece ad incrementarla

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

L’incendio – il combustibile

Specie vegetali che fanno parte dei boschi

- Combustibili fini, medi o pesanti, quello fine favorisce l’INNESCO

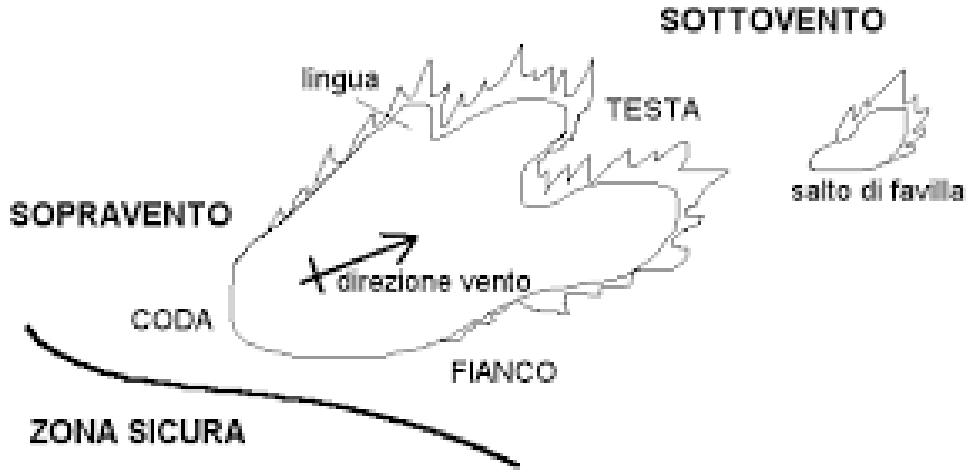
- Combustibili aerei (rami, tronchi), bassi (arbusti), del suolo, (radici, resti dei tagli boschivi ecc…)

- specie resinose
- latifoglie

È importante l’umidità del combustibile, se è maggiore dell’umidità di combustione il combustibile non brucia!

Parti principali di un incendio

- Fronte principale o testa dell'incendio → È il più pericoloso, va bloccato per primo se possibile, se c'è molto vento avanza velocemente
- Fianco destro → Hanno spesso velocità e calore propri
- Fianco sinistro
- Coda dell'incendio → È la zona più favorevole per agire, in genere è l'origine dell'incendio, a volte si autoestingue



CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

La topografia

La configurazione del terreno è importantissima, in particolare hanno rilevanza:

- Altitudine (da questa dipendono ad esempio le specie vegetali che si possono trovare)
- Pendenza
- Orientamento (un versante posto a Sud è più secco)
- Ubicazione geografica (è importante sapere se vi sono nelle vicinanze estensioni d'acqua)

Il fuoco sale il declivio: l'incendio si propaga più velocemente

Due casi:

Il fuoco scende il declivio: l'incendio si propaga più lentamente

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Combustione viva e pirolisi

- La combustione viva si ha quando l'ossigeno è abbondante, la pirolisi avviene invece quando l'ossigeno è scarso

- La combustione viva, è caratterizzata da fiamme e luce, interessa la parte esterna del legno e dà come prodotto la cenere

La pirolisi è un processo lento e interno al materiale, da come risultato il carbone e non da né fiamme, né luce

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

L’Incendio boschivo – le tipologie

- Incendio di superficie o incendio radente
- Incendio di chioma
- Incendio sotterraneo
- Incendio di barriera

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

L’Incendio di superficie o radente

- Si sviluppano sulla superficie del suolo senza penetrarvi
- Consumano la vegetazione morta, i cespugli, i residui vegetali
- Sono i più comuni
- Bruciano e si propagano rapidamente
- Producono molte fiamme e molto calore
- Si sviluppano in presenza di una forte quantità di fiamme e/o calore

- Possono interessare anche le chiome degli alberi, ma non si tratta di incendio di chioma tranne nel caso in cui la velocità del fronte di incendio aumenti e divenga indipendente dall’incendio di superficie
- Possono interessare anche il terreno, per estinguerlo ci vogliono giorni

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

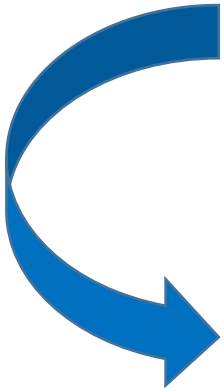
L’Incendio di chioma

- L’incendio avanza dalla chioma di un albero alla chioma di un altro albero
- Può essere indipendente rispetto ad un incendio di superficie, anche se può nascere da tale incendio

- È un incendio che si propaga rapidamente, producendo moltissima energia
- È tipico delle foreste ricche di conifere

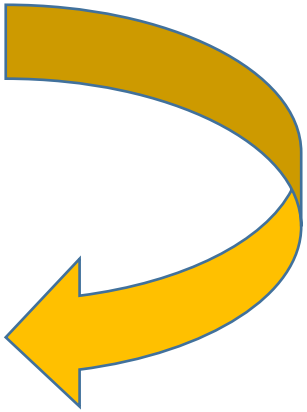
- Il vento può trascinare dei tizzoni in altre zone, andando ad innescare l’incendio altrove, sono i SALTI DI FUOCO o SPOTTING

L’Incendio di chioma



Incendio di chioma indipendente

Si sviluppa solo sulla chioma degli alberi
Ed è indipendente dagli incendi di superficie



Incendio di chioma dipendente

Il calore e le fiamme che si alzano dall’incendio di superficie causano l’incendio di chioma

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

L’Incendio di chioma

Quando interessa più chiome insieme si parla di
INCENDIO DI BARRIERA

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

L’Incendio sotterraneo

- Consuma la sostanza organica decomposta che si trova nel terreno;
- Con strati di torba l’incendio può penetrare in profondità;
- Può avanzare completamente sotto la superficie;
- Brucia lentamente a causa della mancanza di ossigeno, senza fiamma e producendo poco fumo;
- Sono difficili da individuare, ma sono i più distruttivi perché eliminano i sistemi sotterranei che permettono la sopravvivenza dei vegetali

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

L'Incendio: prevenzione e pianificazione

PIANIFICAZIONE

Complesso di interventi previsti dal PIANO AIB:

- Prevenzione
- Estinzione
- Bonifica
- Previsione e valutazione del pericolo di incendio, dati, cartografie

PREVENZIONE

DIRETTA:

Interventi sul bosco, approntamento dei servizi di prevenzione ed estinzione.
Diradamenti, pascolo, pulitura del sottobosco ecc…
Opere: riserve d'acqua, elisuperfici,
Fasce parafuoco ecc…

INDIRETTA:

Azione sulle cause, ad es. informazione ai cittadini

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

L’avvistamento

Aeromobili

Pattuglie di mezzi

Da terra

Fisso da posto naturale o artificiale

Fisso con impianti di monitoraggio (ad es. con infrarossi…)

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

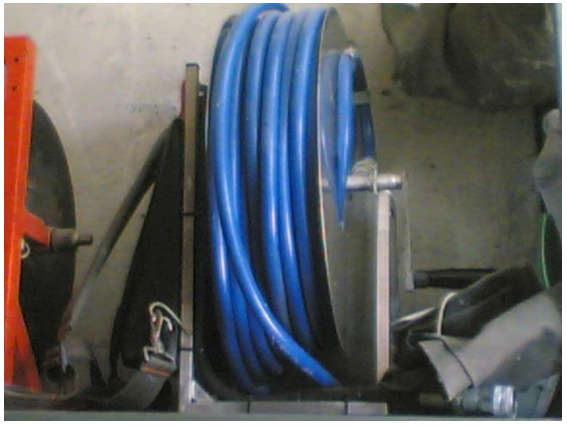
Attrezzature in uso

UTENSILI MANUALI, usati sia per la lotta all'incendio che per la bonifica

Flabello

Rastro

Pale



Naspo spalleggiabile

Attrezzature in uso

ATTREZZATURE MECCANICHE, usati sia per la lotta all'incendio che per la bonifica

Motosega

Motopompa

Moto faro

Motosoffiatore

Motosega Telescopica

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Mezzi in uso

Mezzi in dotazione alla Squadra

- Bremach
- Land Rover 110
- Land Rover 90
- Renault Kangoo
- Fiat Panda

Land Rover con modulo antincendio

- Vasca da 400 litri
- 1 naspo da 50 metri
- 1 naspo da 100 metri
- Verricello

È adatto all'uso in quanto:

- È a trazione integrale;
- Ha un'altezza libera da terra elevata;
- Ha gli angoli di attacco idonei alle nostre attività

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Mezzi aerei

Canadair

Il CL 415 ha una portata idrica di 6000 l e carica acqua in 12 secondi circa

Elicottero

Capacità idrica che varia da 300 a 10000 l caricata in 45 secondi

Con l'intervento di un mezzo aereo gli operatori a terra si devono allontanare dal luogo di sgancio. IL DPI NON SI DEVE BAGNARE!!!

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Vasca

La capacità della nostra vasca è pari a 2500 l, va montata in luogo pianeggiante e con lo scarico verso la direzione in cui può scorrere l'acqua, serve per rifornire gli elicotteri in caso di mancanza di punti di presa naturali. Va riempita con la motopompa ed ***è una delle attività che possono essere svolte dai Volontari di Protezione Civile che non possono intervenire sul fronte di fuoco***. Serve anche in assenza di mezzi aerei, per i Volontari che operano sull'incendio

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Rischi

- USTIONI
- IPERTERMIA: OSSERVARE I TEMPI DI LAVORO!!!
- ESPOSIZIONE AL FUMO che provocano ustioni o soffocamento

- TAGLI, ABRASIONI, CADUTE DALL'ALTO, IMPATTI dovuti alla scarsa visibilità
- MORSI E PUNTURE DI ANIMALI

L'inefficienza psicofisica, la sottovalutazione del rischio e l'uso improprio dei Dispositivi di Protezione Individuale, i mezzi e le attrezzature non a norma, l'inosservanza delle procedure danno luogo agli infortuni più gravi

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

DPI

È obbligo del datore di lavoro fornirli agli operatori che devono conoscerne le modalità d'uso, mantenerli efficienti e non manometterli.

I DPI sono:

- Casco e sottocasco
- Kit antifumo + maschera
- sottotuta
- Salopette e giacca
- Guanti
- Scarponi

Tutti gli elementi sono realizzati con materiale ignifugo, la biancheria indossata deve essere in cotone. VA VALUTATA L'ADERENZA AL CORPO, NON CI DEVONO ESSERE PARTI DEL CORPO CHE POSSONO RIMANERE SCOPERTE

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Prevenzione

Prevenzione del volontario A.I.B.

- Pattugliamenti sul territorio
- Pulizia sentieri
- Informazione alla popolazione

Prevenzione del cittadino:

- Non accendere fuochi in prossimità di aree boschive
- Non abbandonare i rifiuti nei boschi
- **Non tentare mai di spegnere un incendio da solo!**

NON STANCARTI MAI DI PARLARE AGLI ALTRI DELLA NECESSITA' DI PROTEGGERE I NOSTRI BOSCHI! IL BOSCO E' VITA!!

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Prevenire è meglio che curare!

Quando il bosco brucia

cosa fare, cosa no, e come proteggersi

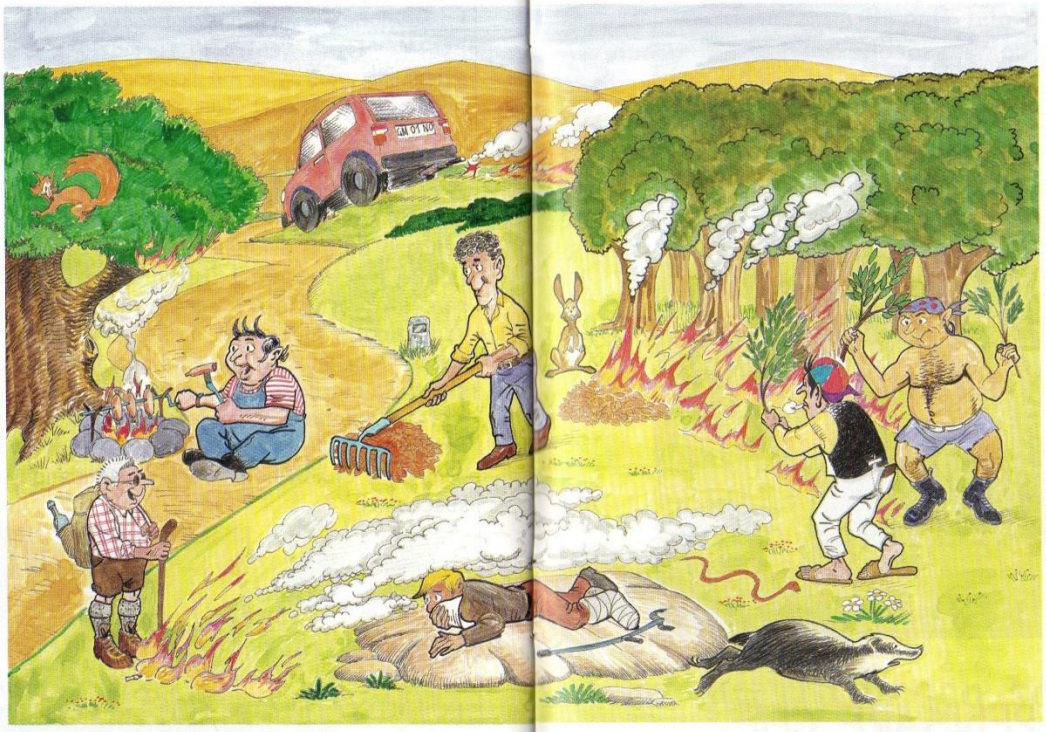
Non gettate mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi.

E' pericoloso e proibito accendere il fuoco nel bosco.
Usate solo le aree attrezzate e non abbandonate il fuoco prima di accertarvi che sia spento.

Non parcheggiate l'auto vicino al bosco a contatto con l'erba secca.

Non abbandonate rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive, possono fermentare e prendere fuoco.

Non bruciate senza le dovute misure di sicurezza le stoppie, la paglia e gli altri residui agricoli.



La vignetta di G.Moino (CFS Cuneo), riporta le situazioni che più frequentemente sono causa di incendi boschivi.

Non tentate di spegnere voi il fuoco: non siete equipaggiati! Chiamate subito: il 1515 del Corpo Forestale, il 115 dei Vigili del Fuoco, l'800 807091 della Sala Operativa, riportati anche nella pagina seguente.

Non fermatevi a guardare l'incendio come se fosse uno spettacolo, intralciando il lavoro di chi sta già operando.

Cercate una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non sostate in luoghi verso i quali soffia il vento.

Stendetevi a terra dove non ci sia vegetazione incendiabile, cospargetevi d'acqua, preparatevi all'arrivo del fumo respirando in un panno bagnato.

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Intervento di spegnimento

A seconda delle situazioni si può attuare un **attacco diretto**, oppure **indiretto***, i due possono anche essere alternati fra loro*

L'attacco diretto

- Negli *incendi sotterranei* si attua con l'uso di zappe, picconi ecc…
- *Nell'incendio radente* soffoca l'incendio con le pale ed i flabelli, se siamo in autunno è invece opportuno usare il motosoffiatore per allontanare le foglie secche, il rastro per allontanare gli arbusti; si possono usare le pompe spalleggiate per lanciare piccoli getti d'acqua sul fuoco.

L'attacco indiretto

È il caso in cui gli operatori non possono avvicinarsi al fuoco. Può essere eseguito con:

- L'impiego di ritardanti
- Il controfuoco: è una tecnica di lotta distruttiva, si provoca un incendio in una zona che sarebbe ben presto raggiunta dall'incendio, serve un coordinamento esperto.

Intervento di bonifica

La bonifica è l'attività che ha lo scopo di evitare la ripresa dell'incendio dopo che è stato messo sotto controllo.

Si tratta di un attività impegnativa, che consiste nell'estinzione TOTALE di tutte le braci ancora in combustione dopo il passaggio dell'incendio.

L'attività di bonifica può durare da poche ore a qualche giorno. Al termine della bonifica c'è sempre una fase di sorveglianza volta a verificare che l'incendio non riprenda

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Numeri utili

Ex CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS) : 1515

NUMERO VERDE SALA OPERATIVA CFS: 800 807 091

VIGILI DEL FUOCO: 115

AMBULANZA:118

Se si avvista un incendio bisogna chiamare il 1515!

Non pensare l'abbiano già fatto altri!!!

CORPO VOLONTARI A.I.B. PIEMONTE

Link

Regione Piemonte: http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/index.php/il-sistema-di-protezione-civile-e-antincendio-boschivo/chi-siamo-il-sistema-operativo-antincendi-boschivi

Corpo Volontari A.I.B. del Piemonte: http://corpoaibpiemonte.it/

Squadra A.I.B. Val Cerrina: http://www.aibvalcerrina.it/

QUESTO DOCUMENTO E' SCARICABILE DAL SITO WEB

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!!

DALLA SQUADRA A.I.B VAL CERRINA